

RISPARMIO ENERGETICO E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE LE «SKILL» PIÙ RICHIESTE

Competenze «green» indispensabili per trovare lavoro

Ricerca di **Unioncamere** presentata a Job&Orienta:
il 65% degli occupati dovrà avere conoscenze ecologiche

«La sfida è la revisione degli algoritmi che gestiscono domanda e offerta»

VERONA

Tra il 2023 e il 2027 il mercato del lavoro italiano richiederà a quasi 2, 4 milioni di occupati, il 65% dell'intero fabbisogno occupazionale previsto, competenze «green» di livello intermedio e a oltre 1, 5 milioni (il 41% dei futuri occupati) di livello elevato.

In pratica, nell'arco del quinquennio verranno richieste competenze green a 6 occupati su 10. Lo rileva il focus sulle competenze green basato sulle rilevazioni del **Sistema Informativo Excelsior**, realizzato da **Unioncamere** in collaborazione con Anpal ed elaborato per Job&Orienta 2023.

Per **Klaus Algieri**, vicepresidente di **Unioncamere** e presidente della **Camera di commercio** di Cosenza «il rapporto evidenzia un futuro del lavoro italiano orientato verso

competenze ecologiche, soprattutto in settori chiave come agricoltura, industria e servizi, che mostrano una domanda decisamente in crescita rispetto a profili di questo tipo.

Si tratta di una sfida cruciale che richiede un approccio formativo mirato e tempestivo per garantire uno sviluppo sostenibile del mercato del lavoro».

Per il solo 2023, i dati relativi ai contratti di lavoro evidenziano che nel 41,8% degli oltre 5,5 milioni già programmati dalle imprese è richiesto il possesso di competenze per il risparmio energetico e la sostenibilità ambientale, con un grado di specializzazione elevato.

Vengono richieste maggiormente le competenze green ai tecnici della produzione e preparazione alimentare (importanza elevata all'86,2% degli ingressi), ai tecnici delle costruzioni civili (81,6%), ai tecnici della gestione di cantieri edili (69,7%), ai tecnici della

sicurezza sul lavoro (65,2%). E anche nella filiera formativa sono richieste «green skills» ai docenti, per essere in grado di sensibilizzare gli studenti alle tematiche ambientali e di risparmio energetico.

«Un paese che ha un numero di «neet» così importante non può permettersi di non mettere in campo tutta l'energia perché i ragazzi siano stimolati e non restino alla finestra. Dico sempre che l'unica cosa che non si può fare è non giocare la partita; noi daremo loro tutti gli attrezzi per poterla giocare al meglio», ha detto la ministra del Lavoro e delle Politiche sociali, Marina Elvira Calderone. «Per noi la sfida è nella revisione degli algoritmi e delle norme interne che gestiscono l'incrocio tra domanda e offerta, dobbiamo guardare al mondo dell'impresa e capire dove orientare le scelte future sulla formazione. È dal connubio con il mondo dell'impresa che si riesce a intercettare le direttrici future del lavoro a 5/10 anni». —

R.R.





Un coltivatore in una serra: anche in agricoltura sono richieste competenze green